

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova scegliendo tra una delle seguenti proposte

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

G. Leopardi, *L'infinito* da *Canti*

Riportiamo una delle poesie più famose del poeta di Recanati. Composta tra la primavera e l'autunno del 1819, *L'infinito* è uno dei testi più celebri dell'intera poesia italiana.

Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude. Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, e sovrumani	5
silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo, ove per poco il cor non si spaura. E come il vento odo stormir tra queste piante, io quello infinito silenzio a questa voce	10
vo comparando: e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni, e la presente e viva, e il suon di lei. Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare.	15

Comprensione e analisi

1. Fai la parafrasi del testo
2. Quale luogo reale fa da sfondo alla situazione descritta nella lirica? Quali elementi di questo luogo vengono nominati?
3. La siepe non rappresenta un semplice elemento del paesaggio. Quale funzione fondamentale assume?
4. Individua le due parti in cui si articola il testo: a quali momenti successivi dello stesso processo psicologico corrispondono?
5. Esiste una correlazione tra la metrica della poesia ed il tema che essa tratta?
6. Individua e distingui nel testo le espressioni che fanno riferimento alla sfera semantica, rispettivamente, della lontananza nello spazio, della lontananza nel tempo e della solitudine
7. Analizza l'uso degli aggettivi e dei pronomi dimostrativi *questo* e *quello* ed esprimi le tue considerazioni in merito

Interpretazione

Le riflessioni sulla felicità e sul rapporto dell'uomo con la Natura sono certo tra le più importanti del pensiero leopardiano e si possono trovare all'interno di molti altri suoi componimenti, in poesia ma anche in prosa. Tali questioni sono d'altronde fondamentali all'interno dell'orizzonte di vita di ognuno di noi.

Partendo dalla lirica proposta elabora una tua riflessione personale sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Leopardi, di altri autori a te noti o anche con altre forme d'arte.

PROPOSTA A2

G. Verga, da *I Malavoglia*, cap. I

Riportiamo l'inizio del primo capitolo di uno dei romanzi più famosi di Giovanni Verga

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Providenza ch'era amarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca amarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro. Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. — E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastiana zzo, perchè era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perchè stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno coluil; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione. Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perché il motto degli antichi mai menti»: — «Senza pilota barca non cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose. Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che

a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria. Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di vista Franceschello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: «Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole» perché «chi comanda ha da dar conto». Nel dicembre 1863, 'Ntoni, il maggiore dei nipoti, era stato chiamato per la leva di mare. Padron 'Ntoni allora era corso dai pezzi grossi del paese, che son quelli che possono aiutarci. Ma don Giammaria, il vicario, gli avea risposto che gli stava bene, e questo era il frutto di quella rivoluzione di satanasso che avevano fatto collo sciorinare il fazzoletto tricolore dal campanile. Invece don Franco lo speciale si metteva a ridere fra i peli della barbona, e gli giurava fregandosi le mani che se arrivavano a mettere assieme un po' di repubblica, tutti quelli della leva e delle tasse li avrebbero presi a calci nel sedere, ché soldati non ce ne sarebbero stati più, e invece tutti sarebbero andati alla guerra, se bisognava. Allora padron 'Ntoni lo pregava e lo strapregava per l'amor di Dio di fargliela presto la repubblica, prima che suo nipote 'Ntoni andasse soldato, come se don Franco ce l'avesse in tasca; tanto che lo speciale finì coll'andare in collera. Allora don Silvestro il segretario si smascellava dalle risa a quei discorsi, e finalmente disse lui che con un certo gruzzoletto fatto scivolare in tasca a tale e tal altra persona che sapeva lui, avrebbero saputo trovare a suo nipote un difetto da riformarlo. Per disgrazia il ragazzo era fatto con coscienza, come se ne fabbricano ancora ad Aci Trezza, e il dottore della leva, quando si vide dinanzi quel pezzo di giovanotto, gli disse che aveva il difetto di esser piantato come un pilastro su quei piedacci che sembravano pale di ficodindia; ma i piedi fatti a pala di ficodindia ci stanno meglio degli stivalini stretti sul ponte di una corazzata, in certe giornataccie; e perciò si presero 'Ntoni senza dire «permettete».

Comprensione e analisi

- 1) Riassumi il testo in una colonna di foglio protocollo
- 2) Qual è la condizione economica della famiglia Malavoglia: cita le parti del testo da cui lo hai capito
- 3) Da quali personaggi è formata la famiglia? Si può parlare di famiglia patriarcale?
- 4) Quale valore connotativo si può dare al termine *burrasche* evidenziato in grassetto nel testo?
- 5) *Alessi un moccioso tutto suo nonno colui!* Partendo dall'analisi di questa frase esprimi le tue considerazioni sullo stile di scrittura Verga. Il testo si apre su un'annotazione di tempo e luogo, condizione comune a tutti i componimenti della raccolta. Spiegare perché l'autore ha effettuato questa scelta.
- 6) Il testo contiene molti proverbi e modi di dire. Come mai secondo te?
- 7) I Malavoglia sono considerati un romanzo *corale*. Spiega il motivo di tale definizione facendo opportuni riferimenti al testo.

Interpretazione

Una delle riflessioni maggiori di Verga, all'interno del clima culturale positivista del secondo Ottocento, è quella sul Progresso e sulla possibilità che esso offre all'uomo di cambiare la propria vita in meglio. Tale riflessione emerge certamente anche all'interno di questo romanzo e in tutti quelli, realizzati o anche solo progettati, del famoso *ciclo dei Vinti*. Partendo proprio dal nome che Verga immagina per tale *ciclo* spiega le considerazioni in merito dell'autore siciliano confrontandole con quelle di altri autori a lui contemporanei, italiani o stranieri. Elabora poi una tua riflessione personale su tale tematica data anche la forte incidenza che il cosiddetto progresso tecnologico ha oggi sulle vite di noi tutti e sulla nostra possibilità di vivere felicemente.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Proposta B1

I malati di Internet U. Galimberti

Se ti svegli alle 3 di notte per andare in bagno e ti fermi a controllare la tua e-mail sulla via del ritorno, se spegni il tuo modem e provi un vuoto terribile perché per te il mondo reale non ha ormai più alcuna consistenza, se passi metà del tuo viaggio in treno o in aereo col portatile sulle gambe, se ridi delle persone che hanno un modem 2400 baud di velocità, se chiami i tuoi
 5 figli Eudora, Mozilla, Puntocom, allora è arrivato il momento di farsi curare perché evidenti si sono fatti i segni di quella vera e propria patologia che ricerche americane hanno etichettato Internet Addiction Disorder (disturbo da dipendenza da Internet).

La dipendenza implica tre meccanismi: la tolleranza (per cui si è costretti ad aumentare le dosi di una sostanza per ottenere lo stesso effetto), l'astinenza (con comparsa di sintomi specifici in seguito alla riduzione o sospensione di una particolare sostanza), il «craving» o smania
 10 che porta a un fortissimo e irresistibile desiderio di assumere una sostanza, desiderio che, se non soddisfatto, causa intensa sofferenza psichica e a volte fisica, con fissazione del pensiero, malessere, alterazione del senso della fame e della sete, irritabilità, ansia, insonnia, depressione e, nei casi più gravi, sensazioni di derealizzazione e depersonalizzazione.

Questi tratti, che sono tipici della tossicodipendenza, del tabagismo, dell'alcolismo, del gioco d'azzardo, dell'attività sessuale irrefrenabile, dell'assunzione di cibo seguita da vomito, oggi sono riconoscibili in quanti fanno un uso eccessivo di Internet per soddisfare sul piano virtuale quel che non riescono a ottenere sul piano della realtà, fino al punto di percepire il mondo reale come un semplice ostacolo o impedimento all'esercizio della propria onnipotenza
 20 che sperimentano con immenso piacere nel mondo virtuale.

In riferimento alle patologie sopraelencate, la dipendenza da Internet ha in comune il tratto ossessivo-compulsivo che tende ad aumentare la propria capacità di controllo della realtà. E non c'è dubbio che Internet rappresenti in questo senso il mezzo tecnologico più avanzato, rispetto al quale le crudeli pratiche di controllo (del proprio peso) messe in atto dalle anoressiche appaiono rituali medioevali. Con una differenza però: che la compulsione da Internet si
 25 basa sul «piacere» anziché sulla «fobia». E proprio perché si basa sul piacere, anziché sul disagio e la sofferenza, eliminarla risulta molto difficile.

Si prenda ad esempio lo shopping compulsivo online dettato non tanto dal bisogno di eliminare una sensazione spiacevole, quanto dal piacere di catapultarsi in qualsiasi centro commerciale del mondo, frugare incuriosito senza essere visto da nessuno, entrando e uscendo dal negozio in corrispondenza alle proprie esitazioni dettate dall'ansia e dal desiderio, senza suscitare il riso del commesso che, nella realtà, osserverebbe divertito lo svolgersi di questo rituale.

Lo stesso dicasi per il trading online a cui si applicano quanti giocano in Borsa attraverso Internet. Il trader oscilla solitamente tra due estremi: la paura e l'avidità che, quando entrano in cortocircuito, minano le capacità di controllo dell'investitore, spinto da una sensazione di invincibilità a correre rischi sempre più grandi e a prendere decisioni più frettolose. Questo processo viene esaltato da Internet, perché la Rete dà la sensazione di poter tenere sotto controllo la situazione, in quanto permette di conoscere l'andamento dei mercati a qualunque ora
 40 del giorno e della notte con la contemporanea possibilità di operare online.

Questa patologia ha un doppio profilo: uno legato alla piacevole perversione angoscia-ec-
 citazione, comune tanto ai giocatori d'azzardo che agli investitori in Borse, l'altro, tipico degli
 investitori, legato al bisogno di mantenere un controllo che, non essendo mai sufficiente, porta
 alla perdita dello stesso. Rispetto al gioco d'azzardo, il gioco in Borsa online è molto più pericoloso
 perché, grazie alla legittimità che gli viene attribuita, non è attraversato dai sensi di colpa di chi
 in Rete si accosta ai 700 casinò virtuali oggi esistenti, e quindi manca quel leggero freno che il
 senso di colpa può indurre in chi perde per aver «giocato», rispetto a chi perde per aver «investito».

E poi le chat, dove uno è libero di usare la fantasia nel presentarsi agli altri e nell'immagi-
 narsi. Non è difficile incontrare persone che dichiarano un'identità sessuale diversa da quella
 reale, così come caratteristiche fisiche, età, occupazione, stato civile. Qui mentire fa parte del
 gioco perché dà a ciascuno l'euforia di una libertà illimitata e forse, per la prima volta in vita,
 l'ebbrezza di essere affascinanti, mostrando lati della propria persona che solo in un contesto
 privo di riscontri visivi, si sente di poter esaltare. In questo modo chi chatta ha la possibilità di
 realizzare in modo virtuale il proprio ideale dell'io, e di riflesso sentirsi finalmente ideale.

Con queste sensazioni a portata di mano, come fa costui a spegnere il modem e tornare in
 famiglia o tra gli amici dove nessuno lo crede davvero ideale? A questo punto le ore al computer de-
 dicate allo scambio di informazioni, sensazioni ed emozioni aumentano e diventa difficile passare
 troppo tempo senza connettersi. Se poi scatta la tentazione di incontrarsi, spesso la realtà non ri-
 specchia le aspettative, allora l'illuso insoddisfatto diventa disilluso, e quello soddisfatto, ma respin-
 to, diventa un depresso. Eppure, nonostante la realtà smentisca il virtuale, non per questo ci si astie-
 ne, perché se solo il virtuale dà quello che il reale nega, allora si prende casa nel virtuale, riducendo
 i contatti reali, quelli a tu per tu, ormai divenuti fonte d'ansia e quindi da evitare il più possibile.

Resta da ultimo il cybersesso, vera e propria dipendenza da sesso virtuale, dove la mastur-
 bazione individuale si arricchisce di una rappresentazione condivisa. La possibilità di essere
 espliciti, offerta dall'anonimato, porta l'utente a scoprire forme di eccitazione prima a lui stesso
 ignote e accogliere nelle proprie perversioni la loro valenza seduttiva. Giocando con la perva-
 sione e l'allucinazione del desiderio si allontana dai rapporti sessuali reali perché, rispetto a
 quelli virtuali, appaiono troppo insignificanti, troppo limitati dall'opacità della materia.

Per chi vuol saperne di più sulle psicopatologie da Internet e il loro possibile trattamento,
 consiglio la lettura di *Perversioni in rete* (Ponte alle Grazie, Milano) da cui a mia volta ho tratto
 tutte queste informazioni. Gli autori, Giorgio Nardone e Federica Cagnoni, sono due psicologi
 cognitivo-comportamentali. Nardone ha lavorato alla scuola di Palo Alto con Paul Watzlawick
 e con lui ha scritto *L'arte del cambiamento e Paura, panico, fobie*, editi sempre da Ponte alle Grazie.
 Leggo inoltre sul risvolto di copertina che Nardone ha fondato un Centro di terapia strategica ad
 Arezzo dove si sono cominciate a curare anche le dipendenze da Internet. Ma per accedervi pen-
 so sia necessario che chi è preso nella «rete» di questa dipendenza si renda conto di essere come
 un pesce nella rete del pescatore, dove non è possibile salvarsi sbattendo le pinne. E allora la mia
 domanda è: come può chi accede alla Rete per soddisfare il piacere della propria onnipotenza
 percepire la propria impotenza e decidere di farsi aiutare? Qui resta ancora qualcosa da pensare.
 D'altra parte questo tipo di dipendenza è così recente che un po' di tempo ai ricercatori bisogna
 lasciarlo. L'invito è non pregiudicare la scoperta della specificità di questa dipendenza, appog-
 giandosi alle conoscenze che già si possiedono sulle sindromi ossessivo-compulsive.

Qui qualcosa di nuovo, che non so identificare, ci deve essere e, visto il numero crescente
 di persone imprigionate da questa dipendenza, bisogna far presto a trovarlo, anche a costo di
 andare oltre l'impalcatura teorica su cui oggi si basa la psicologia cognitivo-comportamentale
 a cui i nostri autori fanno riferimento.

(D. Galimberti, *I malati di Internet*, www.privacy.it, 4 novembre 2002)

Comprensione e interpretazione

- 1 Quali sono i tre meccanismi relativi alla dipendenza da internet?
- 2 L'articolo tratta le patologie della dipendenza da Internet: riassumile brevemente in un massimo di cinque righe ciascuna.
- 3 Che cosa hanno in comune e cosa di diverso patologie come alcolismo, tabagismo, tossicodipendenza con quelle relative all'abuso del web?
- 4 Quali ripercussioni queste patologie hanno sul modo di relazionarsi al reale da parte di chi, quasi sempre a sua insaputa, ne è affetto?
- 5 A chi è rivolto l'articolo? A esperti del settore o no? Rispondi indicando le parti del testo a sostegno della tua opinione.

Produzione

Elabora un testo argomentativo di massimo tre colonne nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione della "dipendenza da internet" e sui possibili progressi avvenuti nell'ambito di queste nuove patologie negli anni che ci separano dal momento in cui è stato scritto l'articolo (2002) ad oggi. Potrai confrontarti con la tesi dell'autore del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Proposta B2

Da Annalisa in giù la musica si piega a TikTok. E la qualità diventa merce rara

di Gino Castaldo

Canzoncine pronte per le versioni accelerate, ritmi fatti per ispirare balletti adolescenziali. Ormai la classifica è dettata dai social

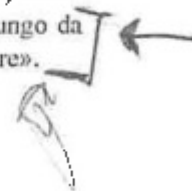
Ciao, ciao a tutti, la musica è finita, gli amici se ne vanno. Che inutile serata... beh, proprio inutile forse no, ma di sicuro Nisa, Bindi e Califano quando nel 1967 scrissero quel gioiello intitolato "La musica è finita", a tutto pensavano meno che a quello che sta succedendo oggi. Senza cedere a facili semplificazioni apocalittiche, e ormai certo che una serie di circostanze tra il culturale e il matematico stanno mettendo a dura prova quello che rimane della musica del nostro tempo.

Presa a schiaffi dagli algoritmi e dalla fretolosità della comunicazione social, la cosiddetta qualità sta diventando un bene di lusso, raro, e se proprio qualcuno ci tiene a perseguirlo a ogni costo deve essere pronto a una dura e cruenta lotta per la sopravvivenza. Altrimenti la musica è per lo più catturata da un vortice di cazzeggio e filatini, con una nuova tremenda moda che la dice lunga sulla alta considerazione "artistica" di cui gode la musica, quella delle versioni "speed up", ovvero versioni accelerate di pezzi nati più lenti, allo scopo di renderli più adatti, più facilmente utilizzabili nel breve tempo di un balletto o di un'altra azione da comunicare.

Niente di male se non fosse che sembra tutto comicamente rivisto in stile chipmunk e che questo andamento sta condizionando fortemente la produzione di musica. Un esempio lampante: Annalisa. Sette mesi fa uscì il suo singolo "Bellissima", che come ben sappiamo ha spopolato e continua a stazionare in classifica. Forse non tutti sanno però che buona parte di questa persistente longevità è dovuta a TikTok. Quando il pezzo uscì andò bene, ma non così bene, finché non passò la...

Da pochi giorni è uscito il nuovo singolo "Mon amour" e ad ascoltarlo la sensazione è piuttosto lampante. Il pezzo sembra essere stato studiato e realizzato già dal principio per essere amato e adottato immediatamente da TikTok, scavalcando altri meccanismi, così, dritti allo scopo, senza aspettare di essere scoperti per caso o per fortuna dagli utenti della piattaforma, e del resto ci sono artisti che forniscono le versioni speed up dei loro pezzi per facilitare il lavoro, e la tentazione del percorso veloce è così alta che perfino alcuni vecchi decani autorizzano l'uso dei loro pezzi su TikTok, vedi i Rolling Stones.

Anche qui niente di male se non fosse che il livello della produzione musicale del nostro Paese, tranne fulgide eccezioni, si sta paurosamente abbassando. La musica non è finita, forse ancora non del tutto, certo, ma ridurla a una storia di 30 secondi o un minuto è mortificante, anche perché, come continuava a spiegarci la canzone di Bindi e Califano, «un minuto è lungo da morire, se non è vissuto insieme a te, non buttare via così, la speranza di una vita d'amore».



(G. Castaldo, 10 aprile 2023, *L'Espresso*)

Comprensione e analisi

1. Perché i social non sarebbero compatibili con la qualità, secondo Gino Castaldo?
2. Che cosa si intende con "speed up"?
3. Come mai il caso di Annalisa appare esemplare agli occhi dell'autore?
4. Perché lo "speed up" starebbe, in generale, snaturando gli artisti, secondo Castaldo?
5. Con quale intenzione il critico musicale cita la canzone La musica è finita in conclusione d'articolo?

Produzione

Stando a quanto emerge ultimamente dall'analisi di molteplici articoli o dall'osservazione del mondo social, il rapporto tra passato e presente, in musica come in altri campi, sembrerebbe legato a un'opposizione di valori: il passato sarebbe caratterizzato da tempi lenti, nei quali però c'era spazio per maggior qualità di contenuti e intrattenimento; il presente sarebbe, invece, animato da tempi rapidi, nei quali però la qualità fatica a entrare.

Scrivi un testo argomentativo su questa opposizione, in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se necessario, suddividere in paragrafi.

Proposta B3

Marta Buonadonna

Acqua: ecco perché il mondo ha sete

Aumento della popolazione, inquinamento, cambiamento climatico sono le cause dell'emergenza. Forse la soluzione va cercata nella natura

1. Perché c'è bisogno di dedicare ogni anno una Giornata mondiale all'acqua? Perché ce n'è sempre meno, ne servirebbe invece sempre di più, e oltre due miliardi di abitanti del pianeta non hanno un accesso sicuro all'acqua potabile. Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite, il numero sei consiste nell'assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e degli impianti igienici a tutti entro il 2030. Ci sono progressi nella giusta direzione, ma moltissimo va ancora fatto e il cambiamento climatico rappresenta una sfida ulteriore con la quale tocca fare i conti.

2. [...] Oltre due miliardi di persone nel mondo vivono in paesi che si trovano in una situazione di stress idrico. Vuol dire che il rapporto tra l'acqua dolce totale prelevata e le risorse totali di acqua dolce rinnovabile supera la soglia del 25%. L'Africa settentrionale e l'Asia occidentale hanno livelli di stress idrico superiori al 60 per cento, il che indica la forte probabilità di una futura scarsità d'acqua. Secondo UN Water, che coordina il lavoro delle Nazioni Unite sul tema, nel 2030 il 47% della popolazione mondiale vivrà in zone con elevato stress idrico. L'OCSE afferma che l'uso di acqua è cresciuto a più del doppio del tasso di incremento della popolazione e prevede che la domanda di acqua aumenterà del 55% a livello globale entro il 2050, a causa della produzione industriale, della produzione di elettricità e dell'aumento della domanda nel settore agricolo. Con lo scenario attuale dei cambiamenti climatici, entro il 2030, la scarsità d'acqua in alcuni luoghi aridi e semi-aridi obbligherà a spostarsi tra i 24 milioni e i 700 milioni di persone. Occorrono buone pratiche alle quali ispirarsi. Per esempio in Israele, dove il problema della scarsità d'acqua è molto importante, si riesce a coltivare nel deserto e l'85% delle acque reflue domestiche viene purificato e riutilizzato per l'agricoltura.

3. [...] La quantità d'acqua dolce a disposizione degli abitanti del pianeta sta diminuendo. Le cause sono diverse. L'inquinamento che deriva dall'impiego di pesticidi, fertilizzanti e dai rifiuti umani e industriali. L'agricoltura, che utilizza il 70% dell'acqua dolce accessibile del pianeta, spreca più della metà con sistemi di irrigazione inefficienti e scelte poco oculate in termini di colture. L'uso sprecone di acqua in agricoltura sta prosciugando fiumi, laghi e falde sotterranee e molti dei paesi dove si producono grandi quantità di cibo stanno per raggiungere il limite delle loro risorse idriche. Poi c'è l'aumento della popolazione, un fattore in grado di peggiorare l'impatto dei due precedenti, ma che ha a sua volta un ruolo nell'aumento dei consumi. La popolazione mondiale è raddoppiata in 50 anni. Questa rapida crescita, accompagnata da sviluppo economico e industrializzazione, ha trasformato gli ecosistemi acquatici in tutto il mondo. Oggi il 41% della popolazione mondiale vive in bacini fluviali che sono in una situazione di stress idrico. Ogni nuovo abitante della Terra ha bisogno di cibo, riparo e abbigliamento, il che determina una maggiore pressione sull'acqua dolce attraverso la produzione di materie prime e di energia. I cambiamenti climatici sono desti-

nati a ridurre la disponibilità d'acqua in alcune zone, ma l'effetto più evidente che avranno sarà quello di far aumentare la variabilità. L'alternarsi di precipitazioni e periodi secchi non sarà più facilmente prevedibile il che aumenterà l'incertezza rispetto all'approvvigionamento d'acqua oltre a causare danni e disagi nelle popolazioni colpite da eventi estremi.

4. [...] Per far fronte alla crisi i consumi di acqua dolce sono triplicati negli ultimi 50 anni. È stato calcolato che la domanda aumenta di 64 miliardi di metri cubi all'anno. La popolazione mondiale cresce di circa 80 milioni di persone l'anno. I cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini alimentari degli ultimi anni richiedono un maggiore consumo di acqua pro capite. Se vogliamo avere un ruolo nella realizzazione del risparmio idrico, dobbiamo operare dei cambiamenti nelle nostre abitudini per far sì di diminuire il nostro impatto su una risorsa già scarsa come l'acqua dolce. Secondo *waterfootprint.org*, un network che ha come scopo l'uso intelligente ed equo dell'acqua dolce, per produrre 1 kg di carne bovina sono necessari 15.415 litri di acqua, rispetto ai 1.608 litri per 1 kg di pane. Tutto ciò che usiamo, indossiamo, compriamo, vendiamo e mangiamo richiede acqua per essere prodotto. Se diventassimo maggiormente consapevoli di quanta acqua "costano" le nostre scelte e i nostri comportamenti, saremmo più invogliati a risparmiarla.
5. [...] L'impronta idrica misura proprio questo, la quantità di acqua utilizzata per produrre ciascuno dei beni e servizi che usiamo. Può essere misurata per un singolo processo, come la coltivazione del riso, per un prodotto, come un paio di jeans, per il carburante che mettiamo nella nostra auto o per un'intera multinazionale. L'impronta idrica può anche dirci quanta acqua viene consumata da un particolare paese - o globalmente - in uno specifico bacino idrografico o da una falda acquifera. L'impronta idrica cinese è di circa 1070 metri cubi all'anno pro capite. Il Giappone ha un'impronta di 1380 metri cubi all'anno pro capite, circa il 77% della sua impronta idrica totale è fuori dai confini del paese. L'impronta idrica dei cittadini statunitensi è di 2840 metri cubi all'anno pro capite. Circa il 20% di questa impronta idrica è esterna, la parte più grande si trova nel bacino del fiume Yangtze, in Cina. L'impronta idrica globale dell'umanità nel periodo 1996-2005 è stata di 9087 miliardi di metri cubi all'anno.
6. [...] Il tema della Giornata mondiale dell'acqua per quest'anno è *La natura per l'acqua*. «Quando trascuriamo i nostri ecosistemi, rendiamo più difficile fornire a tutti l'acqua di cui abbiamo bisogno per sopravvivere e prosperare. Le soluzioni basate sulla natura hanno il potenziale per risolvere molte delle nostre sfide idriche. Dobbiamo fare molto di più con l'infrastruttura "verde" e armonizzarla con l'infrastruttura "grigia" laddove possibile», si legge nel sito dedicato all'evento. Cosa significa? «Piantare nuove foreste, ricollegare i fiumi alle pianure alluvionali e ripristinare le zone umide» per riequilibrare il ciclo dell'acqua. Le soluzioni sono molteplici e spaziano in vari campi. L'inquinamento dovuto all'agricoltura, per esempio, può essere drasticamente ridotto ricorrendo a soluzioni naturali come l'agricoltura di conservazione, che protegge il suolo dall'erosione, e a zone ripariali, strisce di terra lungo i corsi d'acqua in cui piantare alberi e arbusti. L'infrastruttura verde è quell'insieme di sistemi naturali o semi-naturali che può dare benefici equivalenti o simili all'infrastruttura grigia, costruita dall'uomo. I benefici di questo approccio vanno oltre i servizi relativi all'acqua. Ad esempio, costruire zone umide da utilizzare per il trattamento delle acque reflue può fornire biomassa per la produzione di energia, mi-

gliorare la biodiversità e creare spazi ricreativi. Serve ancora molta ricerca e ovviamente la volontà politica per implementare azioni di questo tipo. Quello che è certo è che con lo scenario *business as usual*, cioè senza fare niente per cambiare le cose, quella idrica potrebbe diventare nel giro di pochi decenni l'emergenza numero uno da affrontare per gli abitanti del pianeta e dar luogo a migrazioni e guerre.

10/11

Analisi

1. Dai un titolo a ciascun paragrafo e sintetizzane il contenuto in non più di 40 parole per ogni paragrafo.
2. Nel paragrafo n. 2 vengono presentati dei dati e formulate delle ipotesi. Individua dati ed ipotesi mettendoli in relazione tra loro.
3. Quali sono le cause che determineranno secondo l'autore dell'articolo la scarsità di acqua nel futuro?
4. Quali eventi vengono prospettati come conseguenza della scarsità di acqua?
5. Cosa significa l'espressione «impronta idrica»?
6. Nell'ultimo paragrafo è presente un'ipotesi che viene affermata come logica conseguenza delle problematiche connesse alla scarsità di acqua. Quale?

Commento

7. Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi una tua opinione riguardo al problema ecologico, utilizzando le conoscenze apprese nel percorso scolastico e le tue esperienze.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

«L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o, più in generale, degli artisti. C'è, c'è stato e ci sarà sempre un gruppo di persone visitate dall'ispirazione. È composto da tutti coloro che hanno scelto consapevolmente il loro mestiere e lo svolgono con amore e fantasia. Possono essere medici, insegnanti, giardinieri - e potrei enumerare centinaia di altri mestieri. Il loro lavoro diventa un'ininterrotta avventura, finché cercano di scoprirvi nuove sfide. Problemi e difficoltà non soffocano mai la loro curiosità. Uno sciame di nuovi interrogativi emerge a ogni problema risolto. [...] Non sono molte le persone così. La maggior parte degli abitanti di questo pianeta lavorano per vivere. Lavorano perché devono. Non scelgono questo o quel lavoro per passione; le circostanze della vita hanno scelto per loro. Lavori privi d'amore, lavori noiosi, lavori apprezzati solo perché altri non hanno neppure quello, comunque privi d'amore e noiosi - questa è la più dura delle miserie umane».

(W. Szymborska, *Il poeta e il mondo*, discorso alla consegna del Nobel per la letteratura 1996)

Nel giro di qualche anno anche tu e la tua generazione dovrete confrontarvi con il mondo del lavoro, il quale negli ultimi decenni sta cambiando in modo veloce e inedito, tanto da spaventare chi deve entrarci per la prima volta. Rifletti su queste parole della poetessa polacca, cercando di spiegare bene cosa intenda per «ispirazione» in questo contesto. Se hai già avuto esperienze lavorative, puoi raccontarle brevemente e confrontarle con quanto qui viene affermato. *Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi: opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.*

PROPOSTA C2

Luigi Ballerini, medico, psicoanalista e scrittore di libri per ragazzi, ha di recente analizzato i modelli comportamentali dei genitori che più danneggiano i figli. Ecco cosa ha affermato in proposito:

«Per semplificare, prendiamo in considerazione quattro modelli di comportamento genitoriale: Chiocchia, Tigre, Elicottero e Spazzaneve. Il genitore Chiocchia non riconosce che il figlio è cresciuto e tende a continuare ad accudirlo oltre ogni ragionevolezza. Il genitore Tigre è autoritario e sovrastante. Il suo messaggio al figlio è "Io so io qual è il tuo bene, quindi tu devi far tutto quello che ti dico io". Il genitore Elicottero è fissato sul controllo, compreso il controllo digitale: deve monitorare il figlio in ogni momento e sapere tutto di lui. Il genitore Spazzaneve è il modello più recente: è spaventato dalla fatica dei figli e pronto a tutto per spianare la loro strada. Se un figlio prende 4, non protesta con il figlio, ma con il professore. Presenta mozioni a scuola perché i compiti sono troppi o perché gli zaini sono troppo pesanti, e per qualsiasi altra questione, anche minima, che secondo lui può intralciare la strada al figlio».

Analizza brevemente i quattro modelli da lui proposti: quali problemi educativi possono generare? Secondo la tua esperienza e la tua sensibilità, quale di queste tipologie è dominante oggi? Come era impostata l'educazione dei figli in passato, secondo le tue conoscenze?

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi: opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario.

TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punteggio (punti 100)	
Adeguatezza		-Rispetto dei vincoli posti nella consegna (punti 5)	I vincoli posti nella consegna sono adeguatamente o completamente rispettati.	4-5	
			I vincoli posti nella consegna sono sufficientemente rispettati.	3	
			Mancato o parziale rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1-2	
Caratteristiche del contenuto		-Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici (punti 15)	Il testo è stato completamente compreso.	14-15	
			Il testo è stato discretamente compreso.	10-13	
			Il testo è stato sufficientemente compreso.	9	
			Il testo è stato compreso parzialmente.	4-8	
			La comprensione risulta mancante o errata.	1-3	
		-Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica o retorica (punti 15)	L'analisi risulta puntuale ed approfondita.	14-15	
			L'analisi risulta corretta ed adeguata.	10-13	
			L'analisi risulta sufficientemente articolata con qualche errore.	9	
			L'analisi risulta parziale.	4-8	
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		-Interpretazione corretta e articolata del testo	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica e approfondite conoscenze.	19-20
				L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	16-18
				L'elaborato presenta un'interpretazione corretta e contiene riferimenti culturali appropriati.	13-15
				L'elaborato presenta una semplice interpretazione e contiene riferimenti culturali essenziali ma corretti.	12
				L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione con pochi riferimenti culturali.	9-11
				L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali non sono sempre pertinenti.	5-8
L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione.				1-4	
(punti 20)					
Organizzazione del testo	-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale (punti 15)		Il testo evidenzia un'organizzazione efficace con una coerente e appropriata connessione tra le idee.	14-15	
			Il testo evidenzia un'adeguata organizzazione e una buona connessione tra le idee.	10-13	
			Il testo risulta ideato e pianificato in modo lineare con l'uso di strutture semplici.	9	
			Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità.	4-8	
			Il testo risulta incoerente e frammentario.	1-3	
Lessico e stile	-Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15)		Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	14-15	
			Il lessico risulta specifico e appropriato.	10-13	
			Il lessico risulta semplice ma adeguato.	9	
			Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-8	
			Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3	
Correttezza ortografica e morfosintattica	-Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura* (punti 15)		L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.	14-15	
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata.	10-13	
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata.	9	
			L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata.	4-8	
			L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi.	1-3	
Osservazioni:			/100	
*Si precisa che per gli studenti DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico.					

TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punteggio (punti 100)
Adeguatezza		-Individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto (punti 20)	L'alunno individua in modo esauriente e puntuale la tesi e le argomentazioni.	19-20
			L'alunno individua in modo convincente la tesi e i principali snodi argomentativi.	16-18
			L'alunno individua la tesi e la maggior parte delle argomentazioni.	13-15
			L'alunno individua la tesi e qualche argomentazione.	12
			L'alunno individua la tesi e le argomentazioni in modo parziale.	8-11
			L'alunno individua la tesi e le argomentazioni in modo limitato.	4-7
			L'alunno non individua la tesi e le argomentazioni.	1-3
Caratteristiche del contenuto	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici o valutazioni personali	-Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica, approfondite conoscenze e ampi riferimenti culturali.	29-30
			L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	26-28
			L'elaborato presenta una rielaborazione appropriata con alcuni spunti critici. I riferimenti culturali risultano corretti e congrui.	23-25
			L'elaborato presenta una rielaborazione adeguata con qualche spunto critico. I riferimenti culturali risultano corretti e abbastanza congrui.	19-22
			L'elaborato presenta una rielaborazione sufficiente e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano nel complesso adeguati.	18
			L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano esigui e poco precisi.	14-17
			L'elaborato presenta una rielaborazione incerta e superficiale. I riferimenti culturali risultano esigui e non del tutto congrui.	9-13
			L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione con riferimenti culturali a tratti scorretti e/o poco congrui.	5-8
			L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione.	1-4
	(punti 30)			
Organizzazione del testo	-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale	-Capacità di sostenere con coerenza il percorso argomentativo adottando connettivi pertinenti.	Il testo è ideato e pianificato in modo articolato con una coerente e appropriata connessione tra le idee.	19-20
			Il testo è ideato e pianificato in modo efficace con una buona connessione tra le idee.	16-18
			Il testo è ideato e pianificato in modo lineare con una adeguata connessione tra le idee.	13-15
			Il testo è ideato e pianificato in modo sufficiente con l'uso di strutture semplici.	12
			Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità.	8-11
			Il testo risulta incoerente con gravi e diffusi errori nell'uso dei connettivi.	4-7
			Il testo risulta del tutto incoerente e frammentario.	1-3
	(punti 20)			
Lessico e stile	-Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15)		Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	14-15
			Il lessico risulta specifico e appropriato.	10-13
			Il lessico risulta semplice ma adeguato.	9
			Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-8
			Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3
Correttezza ortografica e morfosintattica	-Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura* (punti 15)		L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.	14-15
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata.	10-13
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata.	9
			L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata.	4-8
			L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi.	1-3
Osservazioni:			/100
*Si precisa che per gli studenti DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico.				

TIPOLOGIA C RIFLESSIONE DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punteggio (punti 100)
Adeguatezza		-Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi (punti 15)	Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	14-15
			Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	10-13
			Il testo risulta sufficientemente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	9
			Il testo risulta parzialmente pertinente rispetto alla traccia e poco coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	4-8
			Il testo non è pertinente rispetto alla traccia. Il titolo e l'eventuale parafrasi risultano inadeguati.	1-3
Caratteristiche del contenuto	-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica, approfondite conoscenze e ampi riferimenti culturali.	29-30
			L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	26-28
			L'elaborato presenta una rielaborazione appropriata con alcuni spunti critici. I riferimenti culturali risultano corretti e congrui.	23-25
			L'elaborato presenta una rielaborazione adeguata con qualche spunto critico. I riferimenti culturali risultano corretti e abbastanza congrui.	19-22
			L'elaborato presenta una rielaborazione sufficiente e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano nel complesso adeguati.	18
			L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano esigui e poco precisi.	14-17
			L'elaborato presenta una rielaborazione incerta e superficiale con riferimenti culturali esigui e non del tutto congrui.	9-13
			L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione con riferimenti culturali a tratti scorretti e/o poco congrui.	5-8
			L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione.	1-4
(punti 30)				
Organizzazione del testo	-Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale	-Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Il testo è ideato e pianificato in modo articolato con una coerente e appropriata connessione tra le idee.	24-25
			Il testo è ideato e pianificato in modo efficace con una buona connessione tra le idee.	20-23
			Il testo è ideato e pianificato in modo lineare con una adeguata connessione tra le idee.	16-19
			Il testo è ideato e pianificato in modo sufficiente con l'uso di strutture semplici.	15
			Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità.	11-14
			Il testo risulta incoerente con gravi e diffusi errori nell'uso dei connettivi.	5-10
			Il testo risulta del tutto incoerente e frammentario.	1-4
(punti 25)				
Lessico e stile	-Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15)		Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	14-15
			Il lessico risulta specifico e appropriato.	10-13
			Il lessico risulta semplice ma adeguato.	9
			Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-8
			Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3
Correttezza ortografica e morfosintattica	-Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura* (punti 15)		L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.	14-15
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata.	10-13
			L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata.	9
			L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata.	4-8
			L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi.	1-3
Osservazioni:			/100

*Si precisa che per gli studenti DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico.

**GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA
CLASSE V SEZ. C TECNOLOGIE CARTARIE**

Indicatore	Punteggio max per ogni indicatore (totale 10)
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzanti l'indirizzo di studi.	3 dettagliata 2 completa 1,5 incompleta 0,5 Carente 0.25 prova non eseguita
Comprensione e analisi del problema Indicazione e descrizione degli elementi fondamentali utili alla realizzazione del progetto Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche	3 ottima 2,5 buona 2 sufficiente 1,5 mediocre 0,5 insufficiente 0.25 prova non eseguita
Completezza nello svolgimento della traccia Correttezza dei risultati e degli elaborati tecnico grafici prodotti	3 ottimo 2,5 buono 2 sufficiente 1,5 mediocre 0,5 insufficiente 0.25 prova non eseguita
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico e la normativa tecnica unificata di settore.	1 buona 0,5 sufficiente 0.25 prova non eseguita



ISTITUTO TECNICO STATALE "MARCHI - FORTI"

Viale Guglielmo Marconi, 16 - 51017 PESCIA (PT) - Tel: 0572-451565 - Fax: 0572-444593
E-mail: pttd01000e@istruzione.it - Sito internet: www.itsmarchiforti.edu.it



Via Caduti di Nassirya, 87 - 51015 MONTSUMMANO TERME (PT) - Tel. e Fax: 0572-950747
E-mail: istituto.forti@tiscali.it - Sito internet: www.itsmarchiforti.edu.it

Simulazione Il prova Esame di stato a.s. 2022/2023

Prova di IMPIANTI DI CARTIERA E DISEGNO

Prima parte

Un impianto di preparazione impasti inizia con una pulperazione in discontinuo di carta da macero contenente il 12% di umidità e il 10% di impurezze solide insolubili che vengono completamente eliminate dal pulper al termine di ogni ciclo di lavorazione.

L'impasto prodotto dal pulper alla concentrazione del 3,2% cade in una tina di raccolta dalla quale viene pompato ad un DPD che produce uno scarto trascurabile ai fini del calcolo.

Il 15% dell'accettato del DPD ricicla nel pulper, mentre il resto dell'impasto entra in un impianto di addensamento costituito da due coclee disposte in modo tale che il prodotto addensato dalla prima entri come alimentazione della seconda coclea.

Le acque bianche filtrate dalle due coclee, dopo miscelazione in un'unica tina, hanno una concentrazione dello 0,35% e vengono usate per portare a livello il vascone sovrastante il pulper. Nello stesso vascone entrano anche 70 m³/h di acque chiare. Il resto delle acque filtrate dall'impianto di addensamento vanno ad altri usi di cartiera.

L'impasto addensato uscente dalla seconda coclea, ha concentrazione pari a 33% e temperatura di 34°C. Tale impasto passa ad un tritatore al quale arriva vapore saturo alla pressione di 1ata. L'impasto uscente dal tritatore ha temperatura di 85°C e ha portata di 12 t/h.

Il candidato calcoli:

- 1) La portata di vapore al tritatore;
- 2) La portata del macero "tal quale" entrante nel pulper;
- 3) Il volume teorico del pulper sapendo che vengono svolti 3 cicli di lavorazione ogni ora.

Il candidato, inoltre, disegni lo schema grafico funzionale del processo completo delle apparecchiature ausiliarie e accessorie necessarie, accompagnato da una breve relazione tecnica sull'impianto rappresentato.

Seconda parte

1. Il candidato descriva gli effetti della raffinazione sulla fibra e sul foglio di carta prodotto. Utilizzi, se ritiene opportuno, disegno e grafici.
2. Il candidato parli degli anelli di regolazione delle variabili del processo cartario descrivendo quelli più comuni con l'ausilio di schemi e diagrammi a blocchi. Fare un esempio di variabile controllata del processo cartario.

Durata massima della prova: 6 ore

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Durante lo svolgimento della prova è consentito soltanto l'uso:

- Di manuali relativi alle simbologie grafiche;
- Di tabelle con dati numerici e diagrammi relativi a parametri chimico-fisici;
- Di mascherine da disegno o di calcolatrici tascabili;
- Del dizionario di italiano

Non è consentita la consultazione di libri di testo.